



Patrimonio e digitalizzazione:
sinergie in direzione della coesione,
dell'inclusione e della valorizzazione.

di Gioconda Cafiero

RISE

NUMERO IV | 2017

CULTURA | PATRIMONIO CULTURALE

Gioconda Cafiero

Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract

European cultural heritage plays an increasing role in becoming both a social, cultural and economic development tool, as well as a tool for cohesion and identification. The most current digital technologies significantly contribute to this process, concerning to the dissemination and enhancement of the heritage itself. It is important to reflect on the many aspects related to this phenomenon, which has implications for the way of fruition, inclusive processes, cultural policies, the development of new professionalism and the different role that places of conservation and enjoyment of culture take on social life.

To this complex scenario was devoted the day of studies “Digitization, cultural heritage, creativity, European identity”, held in Naples on May 10, promoted by Centro Europe Direct of the LUPT “Maria Scognamiglio” of the Università degli Studi “Federico II”

Il convegno “Digitalizzazione, patrimonio culturale, creatività, identità europea”, svoltosi a Napoli lo scorso 10 maggio, si è posto l’obiettivo di sondare la convergenza tra due importanti temi che connotano il panorama culturale europeo: da una parte l’importanza sempre più riconosciuta del patrimonio culturale custodito nei musei e nei siti di interesse quale motore di sviluppo culturale, sociale ed economico, e dall’altra l’impatto, nei processi di valorizzazione e di fruizione di questo, delle nuove tecnologie.

Il ruolo delle istituzioni museali nel preservare e valorizzare le diverse identità culturali che costituiscono le radici dell’Europa contemporanea è evidente, così come nella rappresentazione del Genius Loci delle diverse realtà geografiche, ma è attualmente altrettanto importante il loro ruolo nel favorire gli scambi, la conoscenza, l’integrazione e la comprensione reciproca, nonché nel sostenere l’economia e lo sviluppo. I musei rappresentano un campo strategico anche per il loro essere testimonianza di processi transculturali, legati alla migrazione in ambito europeo di opere, culture e protagonisti, documentando conflitti e scambi pacifici e mostrando quanto le basi della convivenza europea nascano anche da un terreno culturale condiviso.

Il patrimonio custodito nei principali musei di Europa evidenzia anche l’esistenza di un sistema di connessioni, di vicende e di scambi, di documenti e opere ma anche di autori e studiosi, attraverso il quale queste collezioni si sono costituite nel tempo. Facilitare la comprensione di questa rete aiuta la comprensione di un substrato comune e fortemente interrelato su cui si fonda l’Europa sul piano culturale, pur nelle diverse declinazioni identitarie e locali. La facilità di comunicazione e spostamento di persone, cose ed idee ha avvicinato fisicamente e concettualmente i diversi siti europei, rafforzandone la percezione quali parti di una comune identità culturale.

A questo fenomeno si intreccia quello innescato dalla sempre maggiore veicolazione di immagini e contenuti attraverso il web e l’applicazione delle ICT, che rivestono un’importanza crescente nel modificare i processi di approccio e di conoscenza e le modalità di fruizione dei beni culturali e dei valori ad essi riconducibili.

Le moderne tecnologie della comunicazione, nel facilitare la comunicazione dei contenuti relativi ai documenti, rendono i musei più inclusivi e capaci di interagire con gli specifici interessi dei singoli visitatori. Consentono inoltre di costruire una rapida connessione, all’interno dei musei ma anche prima o dopo la visita, con contenuti esterni, riconducibili ad altri siti e contesti¹. Molto spesso tale capacità è già

¹ G. Cafiero, *New technologies for knowledge and the*



Digitalizzazione, patrimonio culturale, creatività, identità europea

10 maggio 2017 | Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II | Aula S.L. 4.5

<p style="text-align: center;">h. 10.00</p> <p>Mario Losasso Direttore Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Saluti</p>	 <p>Priorità 2 Mercato Unico Digitale</p> <p><small>© European Union, 2015</small></p> <p><i>"Se il mondo ha scelto il digitale, dobbiamo anche dare forza ai nostri artisti e ai nostri creativi e proteggerne il lavoro. Il settore artistico e creativo è il nostro fiore all'occhiello. La creazione di contenuti non è un passatempo: è una professione. E fa parte della cultura di noi europei".</i> Jean-Claude Juncker, SOTEU 2016</p> <p><i>"Le tecnologie e le comunicazioni digitali influenzano ogni aspetto della nostra vita, offrendo nuove opportunità per la creatività, le imprese e l'occupazione, ma evidenziano al contempo anche l'esigenza di fiducia e di sicurezza informatica"</i> Programma di lavoro della Commissione per il 2017: "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende"</p>  <p>europa direct lupt napoli @edlupt flickr.com/edlupt europedirectlupt europa direct lupt www.edlupt.eu europedirectlupt@unina.it viale centrale via Toledo 402 - Napoli antenna 8N-Piazza Guerrazzi 1 - Benevento pinterest.com/edlupt starfly.com/edlupt</p>  <p>Progetto cofinanziato dall'UE</p>
<p style="text-align: center;">h. 10.15</p> <p>Guglielmo Trupiano Direttore Centro Europe Direct LUPT "Maria Scognamiglio" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Il Mercato Unico Digitale nelle strategie europee</p>	
<p style="text-align: center;">h. 10.30</p> <p>Nadia Barrella Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli Musei e tecnologie human centered: qualche riflessione sullo stato dell'arte</p>	
<p style="text-align: center;">h. 10.45</p> <p>Daniela Savy Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II La politica culturale europea</p>	
<p style="text-align: center;">h. 11.00</p> <p>Lello Savonardo Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II L'industria creativa e culturale nell'era digitale</p>	
<p style="text-align: center;">h. 11.15</p> <p>Gioconda Caffero Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II L'impatto della cultura digitale nell'allestimento e nella formazione dei musei</p>	
<p style="text-align: center;">h. 11.30</p> <p>Paolo Giardiello Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Il museo che verrà. Strumenti e strategie per una nuova narrazione dei contenuti</p>	
<p style="text-align: center;">h. 11.45</p> <p>Francesca Lanz Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano Fare rete: le nuove ICT e la seconda generazione di musei di città Europee</p>	
<p style="text-align: center;">h. 12.00</p> <p>Domenico Catapano Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II La comunicazione dei valori culturali attraverso le nuove tecnologie</p>	
<p style="text-align: center;">h. 12.15</p> <p>Filomena de Silva Dipartimento di Ingegneria Edile, Civile ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Tecnologia e salvaguardia dei beni monumentali</p>	

h. 12.30
Domande e risposte

Comitato scientifico: Nadia Barrella, Mariano Bonavolontà, Gioconda Caffero, Paolo Giardiello, Enrica Rapolla, Guglielmo Trupiano.
modera: Gioconda Caffero

Locandina del Convegno "Digitalizzazione, patrimonio culturale, creatività, identità europea", Napoli, 10 maggio 2017

adoperata a livelli regionali, in particolare nell'attuazione di progetti di connessione tra realtà museali e contesti territoriali basati sul principio del "museo diffuso"². Tale potenzialità appare estremamente importante ai fini della costruzione della consapevolezza di un tessuto culturale comune europeo, in linea con tutte quelle azioni di trasformazione che coinvolgono attualmente il mondo della fruizione culturale, tese a favorire processi di inclusione ed a potenziare sempre più il ruolo dei musei e dei siti di

physical space of the museum, in *Heritage and Technology*, a cura di C. Gambardella, La Scuola di Pitagora, Napoli 2015, pp.387-395.

² Guido Canella, "La diffusione museale", in *Hinterland* n°4, luglio agosto 1978, e Fredi Drugman, "Il Museo diffuso", in *Hinterland* n°21-22, marzo giugno 1982, pp.24-25, riportato in M.Brenna, *Lo specchio dei desideri. Antologia sul Museo*, Clueb, Bologna 2010.

interesse quali luoghi di produzione e promozione della cultura, accanto a quello tradizionale, ma imprescindibile, di conservazione e tutela.

La cultura museologica oggi sottolinea l'importanza di preservare non solo i documenti materiali quanto anche quelli immateriali. A questo ampliamento di prospettiva si collega non solo l'evoluzione interna dei modi di essere del Museo, delle professionalità coinvolte, la nascita di nuovi modelli e tipologie di musei³, ma anche il crescente legame con il territorio verso il quale ogni istituzione museale assume responsabilità e ruoli sempre crescenti nella

³ L. Basso Peressut, G. Postiglione, F. Lanz ed., *European Museums in the 21st Century: setting the frame work*, MeLA Books, Politecnico di Milano, 2013.

valorizzazione e nella tutela, così come nel possibile sviluppo sostenibile, come le recenti attività dell'ICOM hanno sottolineato⁴, coerentemente con quanto già affermato dalla FARO Convention del Consiglio Europeo del 2005. Per la densità del proprio patrimonio, L'Italia assume il ruolo di campo di studio e di applicazione strategica per l'individuazione di linee guida da seguire per l'adeguamento delle sue reti museali alle esigenze di comunicazione espresse dall'attualità, in linea con i processi di trasformazione che hanno visto mutare l'approccio museologico in direzione dell'inclusività e dell'apertura agli interessi di una fruizione sempre più diversificata⁵.

L'implementazione delle strategie comunicative, resa possibile dalle tecnologie digitali, concorre alla possibilità di rendere il patrimonio culturale luogo e strumento di coesione e sviluppo, rafforzando il legame tra il sito museale ed il suo contesto, nel cui ambito acquista un ruolo di responsabilità, tutela, promozione del dibattito culturale⁶. Le moderne tecnologie rappresentano lo strumento che rende possibile l'espansione del museo fisico in un nodo di connessione di una rete che lo investe di un ruolo nuovo nella valorizzazione del territorio e nella promozione della cultura.

La comprensione del ruolo dei musei nell'Europa contemporanea richiede anche la conoscenza delle diverse modalità comunicative legate ai modelli attuali di fruizione, da quella finalizzata allo studio a quella legata al *loisir*⁷, ma anche ai nuovi contenuti e scopi delle istituzioni museali. Le azioni possibili sul patrimonio museale sono legate pertanto all'evoluzione delle tecniche e degli strumenti di comunicazione, non disgiunta dalla continua riflessione sui comportamenti del pubblico⁸ e sulle ripercussioni del ricorso alle moderne tecnologie sulla fruizione e percezione di valori culturali.

Le moderne tecnologie da un lato contribuiscono ad allargare la platea dei potenziali fruitori, facilitandone l'approccio, portando a conoscenza di molti ciò che prima era dominio di pochi, trasformano i musei in strutture maggiormente sensibili ai bisogni ed agli interessi diversificati degli utenti, declinando in modo differenziato la comunicazione, rendendo più accessibili e gratificanti i contenuti per il pubblico generalizzato che cerca nei musei i luoghi dove mettere in pratica l'*edutainment*, sintesi di svago ed acculturazione, senza però negare ad un pubblico di stu-

diosi la possibilità di sempre maggiori approfondimenti. Le tecnologie più attuali consentono di intensificare quella capacità di mettere in stretta connessione spazio e tempo, che è propria dei musei e della loro capacità di rendere attiva nel presente la memoria del passato, così come l'immaginazione dei futuri possibili. Avvicinano tra loro luoghi ed opere distanti, consentono paragoni altrimenti impossibili, presentificano realtà non più esistenti o altrimenti inimmaginabili e non comprensibili, come spesso avviene nei musei scientifici.

Da un altro lato saturano l'attenzione ed i meccanismi critici, rischiano di svalutare e svuotare di senso le stesse opere d'arte che vengono ridotte a l ruolo di strumenti di un processo di rapida e banalizzante estetizzazione. La intensificazione crescente di dati, immagini, di notizie, di presentazioni accattivanti, che questi mezzi consentono, rischia di confondere l'informazione con la conoscenza, la seduzione con la comprensione. È di estremo interesse la riflessione contemporanea sulle ripercussioni degli attuali strumenti di comunicazione sul senso e sui modi dell'esperienza estetica. Parimenti è di estremo interesse la valutazione di quanto la virtualità possa costituire lo strumento di implementazione o piuttosto di svuotamento di senso di uno spazio fisico, quale quello museale, dove le opere, l'architettura, l'allestimento e tutti i mezzi di cui questo si serve, concorrono alla costruzione di un'esperienza di conoscenza che passa attraverso i sensi per giungere all'intelletto e che non può prescindere dal rapporto *de visu* ed *in situ*.

La magmatica complessità degli scenari aperti dall'applicazione al mondo dei musei delle tecnologie digitali si arricchisce inoltre delle opportunità e delle istanze che questo mondo offre nell'ambito della costruzione di nuove professionalità, di nuove forme di economia e di un ruolo diverso, più interrelato, di questo mondo nella vita civile, sociale e politica. Questa giornata di studi pertanto si è fondata sulla interdisciplinarietà, cercando il confronto tra saperi diversi, seppure tutti riconducibili, secondo specifiche angolature, all'ambito generale della cultura museale, proprio in virtù del processo che investe nella contemporaneità il mondo della fruizione dei beni culturali, intesi sempre più come un elemento portante della società civile e sempre meno come oggetto di una fruizione separata, protetta ed elevata rispetto al piano della quotidianità.

⁴ Cfr. ICOM 24Th General Conference: "MUSEUMS AND CULTURAL LANDSCAPES", 3-9 Luglio 2016, Milano.

⁵ AA. VV., *Il museo verso una nuova identità*, Gangemi editore, 2007.

⁶ Maurizio Carta, *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, F. Angeli, Milano 1999.

⁷ M. Gilli, *Autenticità ed interpretazione nell'esperienza turistica*, Franco Angeli, 2009

⁸ Emma Nardi, a cura di, *Musei e pubblico: un rapporto educativo*, Franco Angeli, Milano 2004.

In copertina: Dettaglio di una campagna "Culture and Cultural Heritage" del Council of Europe - <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/culture>